



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Don F. Mottola" di TROPEA
Via Coniugi Crigna – Cap. 89861 – Tel. 0963666418
<https://istitutocomprensivotropea.edu.it>
vvic82200d@istruzione.it - vvic82200d@pec.istruzione.it
C.M.: VVIC82200D - C.F.: 96012410799



Tropea, 29 aprile 2024

circ. n. 316

Agli alunni, A tutto il personale dell'Istituto, Alle famiglie

Al sito web – Agli atti

OGGETTO: festa del lavoro - 1 maggio

Care alunne e cari alunni,

sento il dovere istituzionale di condividere con voi alcune poche riflessioni sul tema del lavoro, del quale in data 1 maggio ricorre la celebrazione laica, confidando in un approfondimento da parte dei docenti.

La prima riflessione che intendo socializzare affonda le sue radici nella cultura greca classica, una cultura apparentemente lontana, ma spesso prossima progenitrice della nostra. La cultura greca del V secolo autorizza e legittima l'interpretazione della sofferenza, del patire, quale fonte di riscatto o di conoscenza. Il poeta tragico Eschilo poteva affermare la lezione del τὸν πάθει μάθος (*ton pathei mathos*), vale a dire dell'elevazione dell'uomo attraverso la sofferenza, applicabile anche alla fatica del lavoro. Pertanto, il mondo greco ci ha insegnato che parimenti dal lavoro, talvolta intriso di dolore, può scaturire una forma altissima di consapevolezza e di identità, complementare all'istruzione. Tutto vero, ma prestiamo attenzione alla nostra deformazione popolare del motto eschileo: "Vai da chi soffre il tuo stesso male per curarti, vale a dire da chi lo conosce davvero per sofferenza diretta, e non andare dal medico, ossia da chi lo ha soltanto studiato teoricamente"), formula questa di saggezza popolare generalizzante dalla quale per fortuna la Scienza ci induce a prendere le debite distanze.

La seconda riflessione muove dall'apporto speculativo che il magistrato Doris Lo Moro, recente ospite del Sindaco di Zambrone nel contesto dell'ormai annuale Rassegna della legalità, ha voluto condividere con l'Istituto Comprensivo. Doris Lo Moro, forte della sua esperienza di sindaca di Lamezia e di membro della Commissione Affari costituzionali, ci ha invitato a distinguere fra due forme nettamente distinte di lavoro. Da un parte il lavoro consacrato dagli articoli 1 e 4 della Costituzione, oltre che dal Codice civile e dai Contratti collettivi, il lavoro inteso come miglioramento collettivo, come progresso comunitario, come benessere sociale, dall'altra la "fatica", solo apparente sinonimo di lavoro in dialetto calabrese. In realtà la *fatica* comprende al suo interno non solo il lavoro inteso come promozione dell'uomo e del cittadino, ma anche le devianze dello sfruttamento o dell'operosità mafiosa. E anche al giorno d'oggi, care studentesse e cari studenti, è assolutamente necessario distinguere tra il lavoro che nobilita ed eleva l'uomo da quei surrogati che "non recano in sé valore, non arricchiscono (in tutti i sensi), non danno identità" (Carmen Leccardi, *Il lavoro come piacere. Il nuovo sguardo sul lavoro delle giovani donne del Mezzogiorno*, in: Donatella Barazzetti e Carmen Leccardi (a cura di), *Fare e pensare. Donne, lavoro, tecnologie*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1995).

Nella giornata del 1 maggio, come da calendario regionale le lezioni saranno sospese e gli uffici di segreteria, del dirigente e/o dei suoi collaboratori saranno chiusi.

Con la pubblicazione all'albo on-line e sul sito web dell'Istituto, ai sensi della Legge n. 241/1990 e del C.A.D. D.Lgs. n.82/2005, la presente si intende notificata a tutti gli interessati.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Francesco FIUMARA